



PROTOCOLLO DI INTESA OPERATIVA

Tra il **Panathlon International** (da ora in poi PI) con sede in Rapallo (Ge) – I – Via Aurelia Ponente 1, in persona del suo legale rappresentante Giacomo Santini residente in Mattarello (TN) – I- Via Cese Longhe 2, quale Presidente

e

il **Centro Sportivo Educativo Nazionale** (da ora in poi CSEN) con sede a Roma - Via Luigi Bodio, 57 - in persona del suo legale rappresentante Francesco Proietti residente a Roma in Via Michelangelo Tilli 49, quale Presidente.

premess

che esiste già un protocollo di intesa tra il PI e lo CSEN siglato il 4 Novembre 2013, a Roma;

si integra e si conviene che

Che lo CSEN si impegna a collaborare con il PI per la maggior diffusione della “Carta dei doveri del genitore” (vedi allegato) a tutti i tesserati CSEN di ogni disciplina sportiva, e che tale Carta verrà inoltre diffusa tramite un articolo (allegato alla presente) sul prossimo numero della rivista ufficiale Boy'Sport e sul sito web www.csen.it

Firmato a ROMA il 29 OTT. 2014

per il Panathlon International

Giacomo Santini



per il Centro Sportivo Educativo Nazionale

Francesco Proietti



CARTA DEI DOVERI DEI GENITORE NELLO SPORT

Del Panathlon International

Perché una carta per i genitori?

L'idea di redigere una Carta specifica rivolta al ruolo del Genitore nella realtà sportiva giovanile è scaturita da una riflessione del Presidente Internazionale del Panathlon International Giacomo Santini, che assistendo alle innumerevoli conviviali dei Panathlon Club, ha più volte assistito a dibattiti sulle responsabilità dei genitori nello sport:

“Dopo innumerevoli sollecitazioni raccolte nel corso delle conviviali ed anche di convegni culturali e scientifici, ho messo a punto una CARTA DEI DOVERI DEL GENITORE NELLO SPORT, che si aggiunge alle altre carte fondamentali alle quali si ispira l'azione educativa del Panathlon tra i giovani. Da sempre si sa che i primi passi di qualsiasi atleta vengono fatti sotto la diretta osservazione e responsabilità del padre e della madre che si improvvisano allenatori, tecnici, medici, ispiratori di strategie e, soprattutto, assumono la veste di incompetenti valutatori di talenti. Le loro decisioni sono spesso determinanti per i destini sportivi dei loro figli, fin da piccoli. Altrettanto spesso, possono diventare arbitri del loro successo o del loro rapporto sbagliato con l'esperienza sportiva. Peggio di tutto è il genitore/tifoso che sogna destini da campione per il proprio rampollo. Poi viene il genitore/timoroso che guarda allo sport come una potenziale distrazione dal profitto scolastico. Infine c'è il genitore/indifferente che considera lo sport un'attività non essenziale per lo sviluppo psico-fisico dei giovani.. Il ruolo dei genitori è fondamentale per giungere ad una equilibrata azione educativa, di concerto con gli insegnanti, gli allenatori e gli altri attori che intervengono nel processo formativo. Troppo spesso si sentono criticare genitori che non tengono conto dei valori morali dello sport, privilegiando quelli materiali ed i risultati agonistici, In ogni caso: genitori sbagliati per figli sfortunati”.

Si è quindi sentita l'esigenza da parte del Panathlon International di redigere una Carta sui Doveri del Genitore nello Sport, da affiancare alle Carte fondamentali del Panathlon, quella del Fair Play, la Carta del Panathleta e la Carta dei Diritti del Ragazzo nello Sport.

Come nelle altre carte del Panathlon, i principi sono semplici e fondamentali. Quasi un promemoria più che un decalogo di obblighi ed impegni con il crisma della “tavola della legge”.

Una base che potrà diventare un pretesto per affrontare un fattore determinante nel rapporto tra i diversi attori che intervengono per la crescita di un giovane nel mondo dello sport: l'allenatore, i dirigenti, i compagni di squadra, i modelli ai quali ispirarsi.

Dopo la sua approvazione da parte dell'Assemblea Generale di tutti i Club del Panathlon International è partita una vera e propria campagna per la sua diffusione e messa in pratica.

E' stato dato ampio spazio alla divulgazione della Carta sul sito del PI (www.panathlon.net), sui



nostri social network (facebook e twitter), inviata ai principali media nazionali ed internazionali nonché a tutte le Federazioni Sportive Internazionali, Comitati Olimpici e Nazionali, leghe di professionisti, con la richiesta di una proposta di collaborazione per garantirne la maggiore diffusione possibile. E' in fase di progetto la realizzazione di striscioni e/o magliette o altro materiale promozionale da esporre durante le competizioni e le manifestazioni sportive.

In questa azione di diffusione della Carta, un impegno fondamentale è stato affidato ai nostri Panathlon Club, che nella loro quotidiana azione di difesa dei valori dello sport e delle finalità etiche e culturali della nostra Associazione, dovranno agire sul proprio territorio di competenza attraverso un'azione capillare e mirata, sollecitando e stimolando l'attenzione di tutti coloro che sono coinvolti nel processo educativo e formativo dei giovani (insegnanti, allenatori, dirigenti, compagni di scuola) con l'obiettivo di sensibilizzare il genitore verso una equilibrata azione educativa nella crescita di un giovane nel mondo dello sport.

Facendo seguito alla collaborazione tra Panathlon International e lo CSEN Nazionale, si è studiata una campagna congiunta di sensibilizzazione ad ogni livello sportivo che verrà diffusa a tutti gli iscritti CSEN e a tutte le associazioni sportive affiliate.



CARTA DEI DOVERI DEL GENITORE NELLO SPORT

1. LA SCELTA DELLA DISCIPLINA SPORTIVA PREFERITA SPETTA AI MIEI FIGLI IN TOTALE AUTONOMIA E SENZA CONDIZIONAMENTI DA PARTE MIA.
2. MIO DOVERE E' VERIFICARE CHE L'ATTIVITA' SPORTIVA SIA FUNZIONALE ALLA LORO EDUCAZIONE E ALLA LORO CRESCITA PSICO-FISICA, ARMONIZZANDO IL TEMPO DELLO SPORT CON GLI IMPEGNI SCOLASTICI E CON UNA SERENA VITA FAMILIARE.
3. EVITERO' AI MIEI FIGLI, FINO ALL'ETA' DI 14 ANNI, PESANTI ATTIVITA' AGONISTICHE, SALVO DISCIPLINE FORMATIVE, PRIVILEGIANDO LO SPORT LUDICO E RICREATIVO.
4. LI SEGUIRO' CON DISCREZIONE, CON IL LORO CONSENSO, SE SERVIRA' AD AIUTARLI AD AVERE CON LO SPORT UN RAPPORTO EQUILIBRATO..
5. NON CHIEDERO' AGLI ALLENATORI DEI MIEI FIGLI NULLA CHE NON SIA UTILE ALLA LORO CRESCITA E COMMISURATO AI LORO MERITI E POTENZIALITA'.
6. DIRO' AI MIEI FIGLI CHE PER ESSERE BRAVI SPORTIVI E SENTIRSI FELICI NELLA VITA NON E' NECESSARIO DIVENTARE DEI CAMPIONI.
7. RICORDERO' LORO CHE ANCHE LE SCONFITTE AIUTANO A CRESCERE PERCHE' SERVONO PER DIVENTARE PIU' SAGGI.
8. INDICHERO' LORO I VALORI DEL PANATHLON COME FONDAMENTO ETICO PER AFFRONTARE UNA CORRETTA ESPERIENZA SPORTIVA .
9. AL LORO RITORNO A CASA NON CHIEDERO' SE ABBIANO VINTO O PERSO MA SE SI SENTANO MIGLIORI. NE' CHIEDERO' QUANTI GOL ABBIANO SEGNATO O SUBITO O QUANTI RECORD ABBIANO BATTUTO, MA SE SI SIANO DIVERTITI.
10. VORRO' SPECCHIARMI NEI LORO OCCHI OGNI GIORNO E RITROVARE IL MIO SORRISO GIOVANE.